

nica d'ordine.

Si convenne anche il Procuratore della Repubblica  
Dott. Bellanca e tutti si procurò alle prime  
indagini. Io ~~andavo~~ parlai, insieme al Commissario  
col Caracappa al quale chiesi se potesse fornir  
ci qualche elemento in ordine ai presumibili autori  
del delitto ed egli fece i nomi del Rossi, del Di Stefano  
e del Curri, per motivi che il primo era un  
sgarbiato che non era in buoni rapporti col priore,  
il Di Stefano, amministratore e guarda opale del Rossi,  
e il Curri in quanto amico del Di Stefano.

Si convenne subito per il fermo del Curri, per  
la perquisizione in casa di lui che fu eseguita  
dal Brig. Amato.

Per quanto riguarda il Di Stefano, quest'era  
regente dell'ospedale da alcuni giorni per una operazio-  
ne chirurgica subita, il che risultava personalmente  
anche a me pochi - due giorni prima del delitto.  
mi era recato all'ospedale e l'avevo visto col  
regente. Si esclude quindi che egli potesse essere  
stato l'autore materiale del fatto.

Invenga  
Vigorelli

Capitano Carlo Paspare

CORTI DI APPELLO

DI  
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.  
dell'Off. del Proc. Gen. della RepubblicaN. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.  
dell'Ufficio Sez. IstruttoriaN. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.  
Ufficio Istruzione

## VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant \_\_\_\_\_ il  
giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_  
in \_\_\_\_\_Avanti di Noi Avv. Cav. \_\_\_\_\_  
Consigliere Istruttore assistito dal \_\_\_\_\_ Cancelliere \_\_\_\_\_

È comparso \_\_\_\_\_ testimone

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Per il Rossi, le per le, non in  
ritorno o eseguire alcuna azio-  
ne essendo unghero di i signori  
tra gente e il bisaglia non pre-  
se il rilevante partito - Chiarisco  
che il Caracappa in quel primo  
momento, non accettò il caso  
di quei signori, ma era a  
nostra conoscenza che la Comis-  
sione in l'assunzione per la ter-  
ricole, per l'indossamento del bis-  
aglia aveva assegnato a una com-  
missione dei signori di terra del  
Rossi. Come ho visto, tale partito  
non ci sembra convincente di più  
di una responsabilità del Rossi.  
Non soltanto se l'interesse

nel fatto o il rispondersi vennero a braccia  
il Com. Messina, il Com. Capo d'Angelo con l'inter-  
no di Aquilant. Il Com. Moro i quali assunsero  
la direzione delle indagini del cui ulteriore svilup-  
po io non mi occupai.

Il: Circa due mesi prima del delitto io incontrai  
il Rossi nella piazza scandalata e mi fermai brevemente  
con lui. Mi disse come era andato a finire  
con la persona che lo riguardava avanti la Com-  
missione per l'assegnazione delle terre ed egli mi  
rispose: "benissimo" - più spregi che gli era-  
no state tolte solo l'abbazia e terra che per lui  
erano prima con significato.

Letto inf. int.

Vic

Capitano Carlo farfare  
Aurum

## CORTE DI APPELLO

di  
PALERMO

## SEZIONE ISTRUTTORIA

N. .... del Reg. Gen.  
dell'Off. del Proc. Gen. della RepubblicaN. .... del Reg. Gen.  
dell'Ufficio Sez. IstruttoriaN. .... del Reg. Gen.  
Ufficio Istruzione

## V E R B A L E

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il  
giorno 24 del mese di gennaio alle ore  
in Palermo  
Avanti di Noi Avv. Cav. uff. Roberto Perenna  
Consigliere Istruttore assistito dal mt. Cancelliere

È comparso il testimone ~~Caro~~ Aff. Novara  
Salvatore

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Novara Salvatore e Pietro, n. a. 42 da  
Grapani - Aff. CE a sciacca  
DR.

Espongo per la parte che mi  
riguarda il rapporto col 10 c. m. che  
tengo all'uccisione del Ray Accur-  
no Piraglia e all'arrest di Rossi  
Gennaro, di Stefano Lando e Curri  
Calogero.

DR. Inella sera io, l'aff. Novara  
e i CE Gennaro e Lando  
esigevamo un servizio di pattuglia  
e ci trovavamo in piazza Fucina  
quando sentimmo il grido di  
un subito uccisione. Il primo  
ad arrivare sul luogo del delitto  
fu il Cap. Gennaro il quale, agli

alti soprappinti, dove si aveva appreso in una po-  
ca d'ora che si era a casa di un certo signore verso  
la via S. Caterina. Il detto signore rimase presso  
il cadavere mentre gli altri si recavano a casa. Ma la  
via S. Caterina fino alla porta di casa non essendo di  
strada, ma ricorrendo a molte strade per  
lontano che si ritirava nel suo appartamento e non  
trascurando per la strada.

Fitocoma - In questa casa si trovava  
all'epoca dove si trovava il detto signore. Il signore  
Luzio - altri Carbonari. Ben si sa che  
per ora non si sa nulla di certo. Ma si  
accusavano di essere stati per  
lungo tempo in prigione. E non si  
può più dire che si siano Carbonari  
in quanto in casa del Currieri si sa-  
vano tre volte e si conosce la via del Currieri  
che, detto la nostra significazione. Ma ad  
aprire la porta si vide che era solo a 32  
anni assieme al fratello e alla madre. Entran-  
do, noi appena vedemmo il padre e la madre  
del Currieri, ancora a letto, non si sa più.  
Nelson Come Salvatore off. Inven.

CORTE DI APPELLO

di  
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. .... del Reg. Gen.  
dall'Off. del Proc. Gen. della RepubblicaN. .... del Reg. Gen.  
dall'Ufficio Sez. IstruttoriaN. .... del Reg. Gen.  
Ufficio Istruzione

## V E R B A L E

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant..... il  
giorno..... del mese di..... all'ore.....  
in.....Avanti di Noi Avv. Cav.....  
Consigliere Istruttore assistit..... dal..... Cancelliere.....

È comparsa ..... testimone.....

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Seguito la perquisizione in casa di Curcio a cui si applicano i sensi dell'art. 357 c. p. p. Il Curcio, appariva sdomato tranquillo; dice al brigadiere che non si trattava di niente di serio semplicemente: « niente ».

Non mostra nessuna intenzione di resistere.

Anche il padre e la madre del Curcio apparivano tranquilli. La madre, quando vide che non riuscivano con noi, i figli, giacché fermavano anche il figlio Vincenzo si emosionò e si mise a battere la testa al muro mentre i figli la portavano a casa.

ne non via. E allora, quindi - mente gli rimase un  
post - di altri tre personaggi verso quella direzione.

Quindi - ho una. Nella speranza di aver  
male avuto soltanto i costumi di passato che andava  
no in fatto loro.

Portati sul post del solito vi trovammo il  
Capo posto, il Com. Lingone e altri agenti e Crat  
nici. Il Brig. Amaro, per ordine avuto dai sette  
inferiori andò ad eseguire una perquisizione a casa  
di Curri e Cologno, ed anche io lo accompagnai.

Il dopo aver bussato alla porta del Curri, quest'ultimo,  
qualche istante, venne ad aprire. Dal buco della serru-  
tura vedemmo che egli vi era alato in letto con  
sua madre e con la madre. In seguito la  
perquisizione ci risultò che non c'era nulla.

Il Brig. Amaro invitò quindi entrambi i fratelli  
Curri a seguirlo in caserma.

Il Boccamano il letto e vedemmo che esso  
era vuoto.

Il butrone i Curri apparivano tranquilli e tran-  
qui era pure la loro madre. Costei, quando vide che  
portavamo con noi i suoi figli, si alzò e esclamò  
che dicendo: "ma che cosa hanno fatto?"

Il Boccamano Amaro e il Boccamano

CORTI DI APPELLO

DI  
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. .... del Reg. Gen.  
dell'Ufficio del Proc. Gen. della RepubblicaN. .... del Reg. Gen.  
dell'Ufficio Sez. IstruttoriaN. .... del Reg. Gen.  
Ufficio Istruzione**VERBALE****DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO**

(Art. 357 p. 1 Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant..... il  
giorno..... del mese di..... alle ore.....  
in.....Avanti di Noi Avv. Cav.....  
Consigliere Istruttore assistit..... dal..... Cancelliere.....

È comparsa 1 testimone.....

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di  
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene  
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianzaInterrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo  
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Q. Da quando entrò in città...

A. Da quando entrò in città...

Q. Ad altre operazioni...

A. ...

Monaco Vincenzo

Mazz...

Mazz...



questi la donna Antonio le mi disse di aver  
visto una persona fuggire verso la via Flaminia.

Contò i riferimenti agli altri militari accorsi i quali  
perseguirono per la via Flaminia mentre io  
rimasi presso il cadavere e quindi andai ad av-  
vertire il Cap. Conto.

Il Conto non partecipò ad altre operazioni;  
ma altro quindi non si aggiunse.

Il Conto io ero presso il cadavere con un  
Agente Romano e quindi andai a Colacchia.

L'Agente Roma di avere visto fuggire due  
individui.

Letto con f. att.

Genovese Salvatore conq.

Genovese

Genovese

CORTE DI APPELLO

DI  
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

N. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.  
dell'Ufficio del Proc. Gen. della RepubblicaN. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.  
dell'Ufficio Sez. IstruttoriaN. \_\_\_\_\_ del Reg. Gen.  
Ufficio Istruzione

## V E R B A L E

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il  
giorno 27 del mese di gennaio alle ore \_\_\_\_\_  
in Palermo  
Avanti di Noi Avv. Cav. *Roberto Perino*  
Consigliere Istruttore assistito dal *not.* Cancelliere \_\_\_\_\_

È comparso 1 testimone *Carlo Germino*  
*latitante*

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

*Germino latitante d. a. 36  
in Casteltrone - Carabiniere - Liacca  
S.R.  
Per quanto mi ha fatto sapere  
quando il gendarme del 10 c. m. m.  
tiro all'omicidio: è persona del  
Reg. Accursio Privato e all'arrest  
di Romi Enrico, di Stefan Carmelo  
e Corrieri Calogero.  
Sì, Liacca era in quell'appartamento  
e non era il Cor. Istruttore e  
stavano in servizio di intelligenza  
ed erano precisamente in Liacca  
Liacca quando portava i colpi  
Accursio: il primo a fargli  
sul petto in isola e poi il secondo  
me sul Reg. Privato e presso di*

COURT OF APPEAL

PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.

del Reg. Gen. della Repubblica

N. del Reg. Gen.

dell'Ufficio Sez. Istruttoria

N. del Reg. Gen.

Ufficio Istruzione

## VERBALE

## DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasette il  
giorno 27 del mese di gennaio alle ore  
in Palermo

Avanti di Noi Avv. Cav. Uff. Roberto Perini  
Consigliere Istruttore assistente dal sost. Cancelliere

È comparsa 1 testimone

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Giuseppe Leonardo di Francesco di anni 48 in  
Marsala - Agente I. P. S. presso l'Ufficio di Guardia I. P. S.  
in Palermo -

D. R.

Confermo per la parte che mi riguarda, il  
rapporto del 10 gennaio corrente relativo all'arresto  
in persona del Reg. Decuratore M. R. e all'arresto  
dei tre imputati R. R., di R. R. e C. R. -

Io partecipai all'arresto degli imputati -  
Non fui presente agli interrogatori degli  
imputati, siccome non fui presente all'interrogatorio  
degli imputati, ma solo alla dichiarazione  
dei testimoni -

Nulla ho in grado di aggiungere -

Es. confermo e sottoscrivo.

Giuseppe Leonardo di F.

*[Signature]*



Mod. N. 33 (Carceri)

addi 25. 1. 1948

Ministero di Grazia e Giustizia

DIREZIONE

DEL

5748 Tit. 3 Fasc. 2 Lett. D

Risposta alla lettera

B-1-1948 M. 74

OGGETTO

Revuta di Ordine di traduzione  
 detenuti: Rossi Enrico -  
 uri Calogero - Di Stefano  
 solo per le carceri di Palermo

Mi pregio di accusare ri-  
 cevuta di quanto è indicato  
 in margine, assicurando dell'ac-  
 cettata traduzione di primi  
 due seguenti in oggetto.  
 Si fa conoscere che il Di Stefano  
 non è qui detenuto

IL DIRETTORE

DE 2. 1. 1948  
 G. M. 1948

la Procura dello  
 Repubblica di  
 Giacca

# VERBALE

(Art. 357-ep. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantse il

giorno 9/9 del mese di luglio alle ore 11

in \_\_\_\_\_

Avanti di Noi. Avv. Cav. *Mario Caputo*

Consigliere Istruttore assistit. dal CA Cancelliere.

È comparsa il testimone [signature]

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

128 ter - A Renne - Palermo

... minuti e insieme  
... in una casa  
del prefetto del Minaglia, del quale  
quindi e rifuggendo, e mentre esp.  
si obliò verso la sua casa, non ritornando  
mai indietro -

Percorsi una trentina di metri, udì  
una prima scarica di mitra; e voltandosi,  
ed in motori subiti, in un istante  
fermo all'angolo - Via ficata - Santa Caterina.

Il quale sparò ancora una seconda raffica,  
e poi ancora un altro colpo isolato.

Lo vide le fiammante di parti verso di  
quell'istesso istante in regione della casa  
del Minaglia -

Non sono dire di avere distinti l'arma.  
Comunque si trattasse di mitra per le  
raffiche caratteristiche di tale arma.

Distante da tale istante di circa  
50 metri, e indietro a lui, era un altro  
istante di cui evidentemente stava  
a riparo e rappresentava forse

Aquilino Cominato  
- 142 -

famiglia dell'unico

Q. R.: Non sono assolutamente  
in grado di fornire alcun elemento  
per la identificazione del bene e sia per-  
ché io mi trovavo ad un certo distanza  
da loro, sia soprattutto per lo stato d'animo  
in cui ero venuto a trovarmi all'indomani  
quella raffica, e poter loro soltanto una  
spiegazione di quella indagine.  
Dei quali non sarei nemmeno  
in grado di dire come la coppia del Vestire  
mi ha aiutato, mi ha confortato -  
l'ind. d. bene che stava dietro a quella che  
hanno, era in un punto più basso -  
e me d. d. soltanto l'ordine in persona.  
Nulla sono in grado di dire a carico degli  
obiettivi imputati e nulla mi  
conviene in presenza tra costoro

e l'unico -

Non ebbe una occasione di  
sentire il Rag. Miraglia,  
valere degli attuali imputati.  
Ripetutamente il Miraglia ebbe  
a dire alla Camera del lavoro  
che «bisogna lavorare troppo in questi  
tempi, che i padroni non vogliono  
cedere» -

In una presenza non ebbe mai  
ad accennare a cose simili delle  
minacce.

L. c. Aquilino Comma  
lavoro

Ag. 19